

EDITRICE
LA SCUOLA

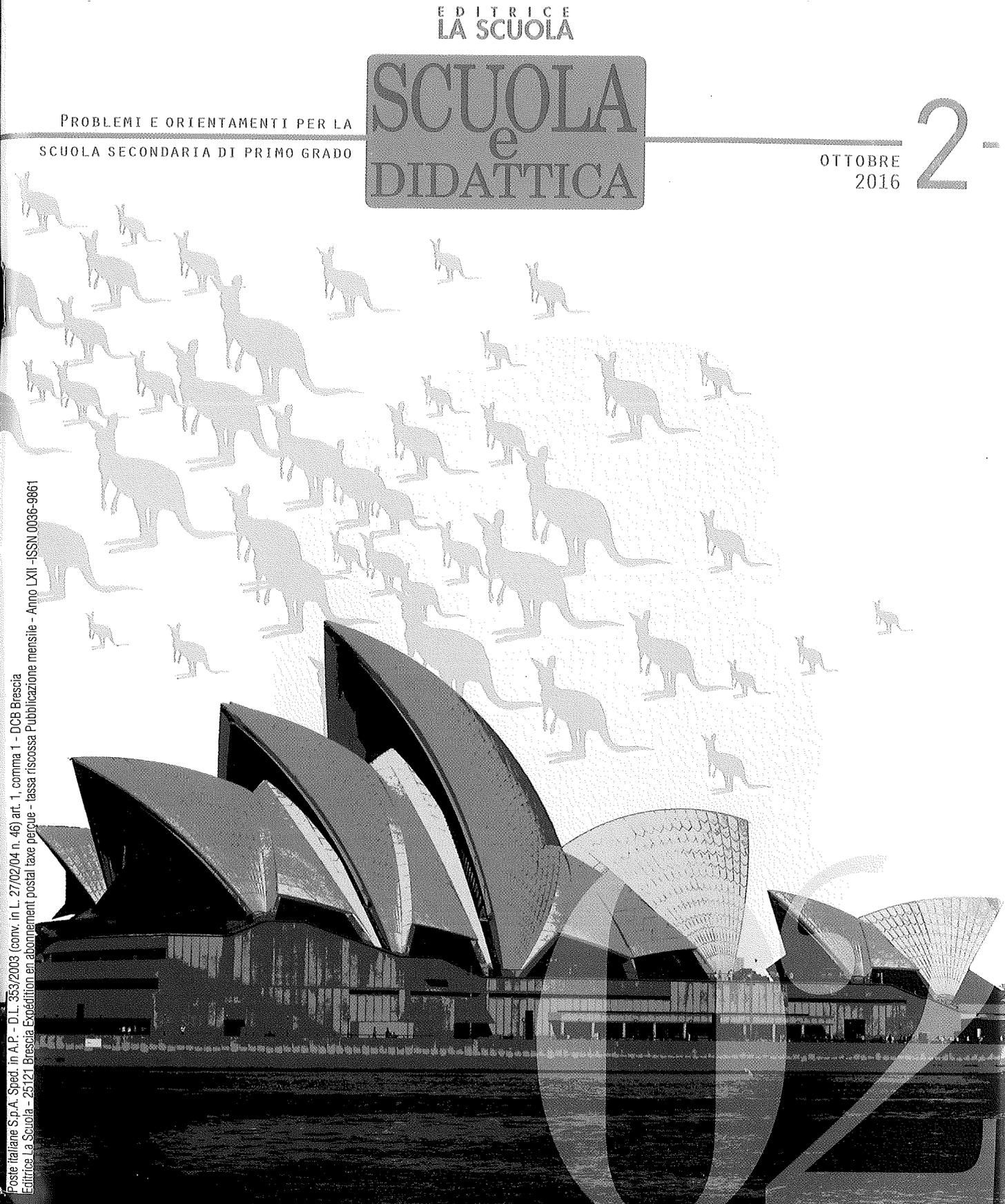
SCUOLA e DIDATTICA

PROBLEMI E ORIENTAMENTI PER LA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

OTTOBRE
2016

2

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB Brescia
Editrice La Scuola - 25121 Brescia Esposition en abonnement postal taxe perçue - tassa riscossa Pubblicazione mensile - Anno LXII - ISSN 0036-9861



SAPER FARE SCUOLA

DALLA NORMATIVA E DAI DOCUMENTI MINISTERIALI: I FONDAMENTI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA
ALBERT EINSTEIN: LA NASCITA DI UN MITO • SETTIMANA CORTA NELLE SCUOLE SECONDARIE

Promuovere la cittadinanza attiva: un obiettivo comune tra Scuola, Avis e Università

Maria Paola **Mostarda**

Come è noto, Avis è l'associazione "costituita da coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue"¹. Che cosa c'entra con la scuola? E per di più con alunni che non potrebbero diventare donatori neanche se lo desiderassero? C'entra, invece, tanto che Avis vanta un protocollo con il MIUR che le riconosce un ruolo per "la formazione della persona e la crescita umana, civile e culturale"².

È per questo, o forse anche grazie a questo, che molte sezioni avisine sono impegnate nella promozione della cittadinanza attiva presso le scuole. Su scala nazionale, Avis vanta un competente Gruppo Scuola che ha prodotto progetti e materiali didattici estremamente interessanti³; sono stati creati Gruppi Giovani per migliorare la relazione con le nuove generazioni e molte realtà territoriali hanno individuato uno staff scuola addetto alle relazioni con il sistema scolastico.

"Piacere: Avis. E tu?"

Tra i numerosi progetti presenti in Italia, in questa sede se ne esamina uno: "Piacere: Avis. E tu?"⁴, promosso da Avis Provinciale Brescia per supportare l'impegno delle sezioni comunali con il contributo di personale qualificato. La scelta della dirigenza avisina di Brescia è stata chiara fin dall'inizio: fedele alle indicazioni contenute nel protocollo nazionale (art. 2), l'associazione ha chiesto di stimolare i giovani verso il volontariato, avvicinandoli a positive esperienze di solidarietà.

Di questa mission sono apprezzabili quattro elementi. Il primo è l'approccio integrativo: le sezioni comunali avisine diffuse sui territori sono chiamate a coltivare contatti con la scuola e a tessere relazioni "vis à vis". A loro spetta il compito di promuovere l'inserimento di "Piacere: Avis" nella programmazione scolastica e, soprattutto, di restare testimoni riconoscibili per quei giovani o insegnanti che desiderano partecipare agli eventi dell'Avis o diventare donatori.

Il secondo elemento, strettamente connesso al primo, è la professionalità: le iniziative di promozione non vanno lasciate al caso e gli interventi educativi richie-

dono personale competente. Per questo motivo, Avis ha deciso di avvalersi dello staff pedagogico di Università Cattolica.

Il terzo tratto è l'approccio animativo. Avis non ha chiesto di illustrare, spiegare, presentare o informare: ha subito operato una precisa scelta metodologica di tipo attivo.

Il quarto aspetto è, forse, il più lungimirante: Avis non ha limitato il progetto alla promozione alla propria realtà: il volontariato è una galassia di enti diversi e di settori, attività, stili e metodi altrettanto diversificati. Avis ne è consapevole e riconosce l'importanza di lasciare ai giovani la libertà di scegliere l'ambito per il quale si sentono più sensibili. Dopotutto, chi inizierebbe a fare volontariato obbligato?

Su queste premesse, nel 2012 l'associazione dei donatori di sangue ha avviato una collaborazione con l'Osservatorio sul Volontariato di Università Cattolica, che si era già dedicato alle tematiche giovanili⁵, per realizzare l'attività di promozione nelle scuole.

1 Statuto art. 1 in <http://www.avis.it/statuto-e-regolamento/9/>
2 Protocollo tra MIUR e AVIS registrato in data 23.4.2015, pag. 2, in <http://www.avis.it/userfiles/file/News/aprile%202015/Protocollo%20AVIS%20MIUR%2018%20aprile%202015.pdf>

3 Avis Nazionale - Area Politiche Formative, *Cittadinanza&Costituzione. Un percorsi di Cittadinanza attiva e responsabile nel riordino del 2° ciclo di Istruzione*, 2011; Avis Nazionale - Area Politiche Formative, *Book della Solidarietà. Itinerari educativi e didattici nel campo della solidarietà e della donazione*, Ed. Emoservizi Milano, 2009; Avis Nazionale, *Portfolio dell'Educazione alla Convivenza Civile*, Ed. Emoservizi Milano, 2004; Avis Nazionale, *Orientare alla Cittadinanza e alla Solidarietà*, Ed. Emoservizi Milano, 2000.

4 Il progetto è reperibile al sito <http://www.avisprovincialebrescia.it/contenuto/uploads/2014/01/ProgettoAvisScuola2015-16.pdf> di seguito ci si limita alla presentazione di alcuni tratti salienti.

5 Sul tema l'Osservatorio ha condotto le seguenti ricerche, di cui alcune in collaborazione con Avis: E. M. Tacchi (a cura di), *Il volontariato. Tra scelte politiche impegno sociale e funzione di advocacy*, La Scuola, Brescia, 2009; A. Fantauzzi (a cura di), *Antropologia della donazione*, La Scuola, Brescia, 2011; E. Marta,

In che cosa consiste “Piacere: Avis. E tu?”? Lo staff del progetto⁶ svolge uno o più incontri formativi di circa due ore per le scuole di ogni ordine e grado con contenuti e metodi pensati per le diverse età. Gli interventi possono svolgersi a scuola o presso i centro prelievi di Avis.

A prescindere dal grado scolastico, gli incontri formativi tendono alla medesima finalità: far sperimentare agli alunni la bellezza di fare volontariato. Gli obiettivi specifici sono:

- percepire il valore di ogni azione gratuita per il bene comune;
- dare valore a conoscenze, rappresentazioni e vissuti degli alunni sulle realtà associative presenti sul territorio, tra cui Avis, e sulle attività da esse proposte gratuitamente;
- immedesimarsi nei volontari impegnati nella solidarietà e nella donazione;
- incentivare il desiderio a compiere (e/o a continuare) azioni solidali concrete e fattibili;
- riconoscere la diversità degli stili di vita e valutarne le conseguenze;
- apprezzare il valore della salute e di uno stile di vita sano.

Per raggiungere tali scopi, ogni intervento si avvale di diversi metodi:

- **lezione attiva:** mentre il videoproiettore trasmette alcune immagini, i formatori pongono domande ai ragazzi, sollecitano le loro conoscenze, confermano quelle corrette e completano eventuali lacune. Tutti concorrono a fare lezione, dunque;
- **esercitazioni:** il progetto utilizza e idea giochi per fare emergere le risorse degli studenti e rielaborarle;
- **spezzoni filmici:** i formatori fanno uso di filmati capaci di suscitare emozioni, interesse, vicinanza verso la solidarietà. Bastano pochi minuti per proiettare la classe in un altro mondo e in tutt'altra dimensione, per appassionare gli alunni, per stimolarli a scegliere quale posizione prendere rispetto ad un problema o per decidere se imitare o distinguersi dal protagonista;
- **lavori di gruppo:** divisi in piccoli gruppi (8-10 persone ca.) e con un mandato specifico, i ragazzi si attivano con entusiasmo: fanno, inventano, parlano, discutono e decidono. Sono questi momenti apparentemente disordinati, ma carichi di un'energia molto positiva e preziosa per il volontariato;
- **simulazioni:** in base all'età, il progetto propone alcune simulazioni (il percorso dell'avisino, preparare un discorso pubblico) che consentono ai giocatori di vivere esperienze e di scoprire nuove dimensioni di sé e degli altri;
- **debriefing:** dopo gli stimoli forniti, i formatori pongono alcuni interrogativi e invitano i ragazzi a esprimere ciò che provano. Emergono sensazioni e pensieri toccanti, emozioni e testimonianze che dimostrano quanta ricchezza abiti nei cuori degli studenti e che il progetto può valorizzare;
- **attivazione:** gli interventi terminano con un momento di attivazione individuale, nel quale ogni studente viene stimolato a pensare che cosa può fare concretamente per gli altri: in un clima di libertà e di non giudizio, essi elaborano i loro propositi e li dichiarano pubblicamente;
- **visita guidata al centro prelievi** (nel caso in cui le classi siano in visita). Compatibilmente con le norme igieniche, le classi possono osservare alcuni spazi (segreteria, sala d'attesa, ristoro) o prendere visione di alcune attrezzature (autoemoteche); incontrano in tal modo donatori e volontari.

Alcuni dati

Negli ultimi quattro anni scolastici, il progetto “Piacere: Avis. E tu?” ha realizzato 733 incontri in cui sono stati coinvolti 28.056 studenti e 1.452 insegnanti (vedi **Tav. 1**).

■ *Costruire cittadinanza. L'esperienza del Servizio Civile Nazionale Italiano*, La Scuola, Brescia, 2012; P. Guidi, *Quando uno vale due. Psicologia della donazione di sangue*, La Scuola, Brescia, 2013; M.P. Mostarda, *Per un volontariato... giovane!*, in «Consultori Familiari oggi», 2014, 1, pp. 131-145; M.P. Mostarda, *Sperimentare la bellezza di fare volontariato: una proposta dell'Osservatorio sul Volontariato per gli universitari*, in R. Cerri, A. Traverso (a cura di), *La didattica che fa bene*, Vita&Pensiero, Milano 2015, pp. 243-260.

⁶ La direzione scientifica del team di progetto è affidata al prof. L. Pati e il coordinamento a M.P. Mostarda; i formatori sono: M. Tingire, F. Ratti, L. Bellucci, D. Raccagni.



Tav. 1 - Incontri svolti, studenti e insegnanti incontrati da "Piacere Avis" dall'a.s. 2012/13 al 2015/16.

	Incontri di "Piacere: Avis"	Studenti ⁷	Di cui: alunni primaria	Alunni secondaria di I grado	Alunni secondaria di II grado	Docenti
a.s. 2012/13	128	6.447	n.r.	n.r.	n.r.	380
a.s. 2013/14	165	5.433	2.147	2.411	875	297
a.s. 2014/15	213	8.195	2.192	2.618	1.391	360
a.s. 2015/16	227	7.981 ⁸	3.059	2.732	2.190	415
Tot.	733	28.056	7.398 ⁹	7.761	4.456	1.452

Tav. 2 - Gradimento e attivazione degli studenti dall'a.s. 2012/13 al 2015/16

	Gradimento			Attivazione		
	"molto interessante"	"interessante"	"poco interessante"	"farò qualcosa"	"non so cosa"	"non farò niente"
a.s. 2012/13	47,1	47,1	5,8	41,9	47,9	10,2
a.s. 2013/14	69,5	29,9	0,6	45,6	46,8	7,6
a.s. 2014/15	71,5	27,5	1,0	67,8	29,7	2,5
a.s. 2015/16	73,7	25,7	6,0	71,2	26,8	2,0

Tav. 3 - Gradimento e attivazione dei docenti dall'a.s. 2012/13 al 2015/16

	Gradimento			Attivazione		
	"stimolante e produttivo"	"interessante"	"poco interessante"	"farò qualcosa"	"non so cosa"	"non farò niente"
a.s. 2012/13	93,7	5,8	0,5	62,7	36,6	0,7
a.s. 2013/14	69,5	29,9	0,6	45,6	46,8	7,6
a.s. 2014/15	71,5	27,5	1,0	67,8	29,7	2,5
a.s. 2015/16	94,0	6,0	0,0	92,6	6,7	0,7

(fonte: dati Osservatorio sul Volontariato di Università Cattolica)

Come si nota dalla Tavola 1, negli anni il progetto si è continuamente sviluppato, da ogni punto di vista. Sono aumentati, particolarmente, gli interventi e gli allievi della scuola secondaria di II grado. È diminuita considerevolmente la media degli studenti per intervento (da 50,4 nel 2012/13 a 35,1 del 2015/16), che rende possibile un lavoro educativo e di attivazione delle classi.

Per verificare l'apprezzamento del progetto, viene somministrato un agile questionario che indaga il gradimento per le attività e la disponibilità dei partecipanti ad attivarsi personalmente. Le opinioni vengono registrate su una scala da 1 a 3 e sono riportate alla **Tav. 2**. Anche i dati relativi al gradimento degli allievi confermano un *trend* in continua crescita. Quasi più dell'apprezzamento, è significativo l'aumento dell'attivazione o, meglio, dell'intenzione degli alunni ad attivarsi con qualche gesto di solidarietà o come volontario/a.

Un riscontro molto importante viene offerto dagli insegnanti. Per quanto riguarda il gradimento, negli anni scolastici considerati la maggioranza assoluta ha definito gli incontri "stimolanti e produttivi"; molto basse le percentuali di giudizi negativi (**Tav. 3**).

⁷ Il numero degli studenti è superiore alla disaggregazione per ordine scolastico perché comprende eventi brevi cosiddetti "spot" (come Olimpiadi della Matematica ecc.) o altri incontri in cui non è stato possibile somministrare il questionario di valutazione.

⁸ Nell'a.s. 2015/16 le Olimpiadi della Matematica sono state gestite dal Gruppo Giovani di Avis: questo ha ridotto il totale annuo di ca. 800 alunni.

⁹ Il dato disaggregato per grado scolastico risulta inferiore perché non sono disponibili i valori dell'a.s. 2012/2013.

Rispetto all'orientamento verso comportamenti solidali, appaiono elevati e in crescita anche i dati relativi all'intenzione dei docenti di continuare il proprio impegno sociale.

I dati raccolti attestano la positività delle scelte progettuali e l'efficace lavoro svolto da tutti (volontari, collaboratori avisini, staff universitario) per promuovere la cittadinanza attiva e responsabile nelle scuole attraverso il progetto "Piacere: Avis".

Dietro le quinte: alcune scelte metodologiche

Il progetto "Piacere: Avis" è stato costruito su alcuni presupposti: vediamoli insieme.

Una scelta attivante. "Piacere Avis" punta alla mobilitazione degli studenti, valorizzandone conoscenze e idee, apprezzandone i propositi e le emozioni. Per attivare i ragazzi verso comportamenti solidali, il progetto sollecita tutte le loro energie: intelligenza, capacità di discernere le situazioni più bisognose, voglia di impegnarsi e di agire concretamente, coraggio di violare le tacite norme del gruppo o - nei casi più problematici - del "branco". Attivare gli alunni significa dare spazio alle loro proposte e alle diverse dimensioni del sé: intelligenza, sentimenti, emozioni, azione e riflessione. Sono le stesse che il volontariato chiede: la solidarietà non va alla ricerca di giovani teoricamente favorevoli, ma di ragazzi e ragazze disponibili a dare una mano ora, a diventare donatori appena diventano maggiorenni, ad accompagnare alla fermata dell'autobus il proprio compagno in difficoltà subito, oggi. La solidarietà cerca uomini e donne concretamente solidali e il progetto, di conseguenza, non si limita a ricalcare la tradizionale lezione sul volontariato.

Una scelta duratura. Il progetto ha incoraggiato le scuole a dedicare due ore di tempo per ogni gruppo-classe e in tale arco temporale innesca piccoli cambiamenti personali: accorgersi che ci sono bisogni vicini, riconoscere che ciascuno può fare qualcosa, assaporare la soddisfazione che regala un gesto di solidarietà. Al termine dell'intervento, i formatori invitano gli alunni a pensare a modi e mezzi per continuare a essere solidali: fare cose buone in classe, a casa, visitare la sede Avis più vicina, partecipare agli eventi organizzati dalle sezioni comunali, scaricare una *App* per restare aggiornati sul calendario delle donazioni, iscriversi a un *social network*, entrare nel Gruppo Giovani o accompagnare un parente a donare il sangue.

Una scelta in continua revisione. La progettualità è monitorata costantemente dallo staff che, in base ai riscontri raccolti, perfeziona tempi, attività, strumenti e materiali adattandoli alle esigenze di alunni e docenti.

Una scelta organizzata. Il progetto si esplica in interventi formativi brevi, ma che nascono da una collaborazione continuativa tra Avis Provinciale, sezioni Comunali, Università Cattolica, Ufficio Scolastico Territoriale, dirigenti, docenti. Con questi ultimi, in particolare, lo staff si coordina telefonando a ogni insegnante e, al termine dell'intervento, mandando una e-mail di ringraziamento e di condivisione dei risultati del questionario.

Una scelta all'insegna della competenza. Il progetto "Piacere: Avis. E tu?" necessita di figure competenti in almeno tre dimensioni: progettuale, didattica, lavoro in team. Dal punto di vista progettuale è necessario aggiornare continuamente le proposte alle diverse fasce di età e rinnovarle in base ai riscontri pervenuti e ai più recenti orientamenti scientifici. Dal punto di vista didattico, i formatori devono sapersi proporre positivamente, stimolando il gruppo-classe (attivarlo, incuriosirlo, stupirlo) e lasciargli spazio; coinvolgono e rilanciano, accolgono ogni contributo e valorizzano il gruppo, ascoltano e orientano agli scopi del progetto. Anche laddove i ragazzi assumano atteggiamenti critici o provocatori (fatto peraltro inconsueto), i formatori devono saper dimostrare rispetto per ogni posizione. Importanti sono altresì le competenze di *team-working*, all'interno dello staff, delle scuole e con tutti i referenti dell'organizzazione avisina.

Grazie all'impegno di istituzioni, associazioni di volontariato come Avis, scuole, università e centri di servizio per il volontariato, sempre più alunni fanno conoscenza con il volontariato: le ricerche ricordano però che sono ancora tantissimi i ragazzi che non fanno nessuna esperienza di solidarietà¹⁰, che non ricevono nessun invito e non incontrano testimoni di "vita buona e (...) ben vivere"¹¹: non foss'altro che per loro, vale la pena di continuare a promuovere la cittadinanza attiva e la solidarietà.

¹⁰ Si vedano, tra gli altri: Istat, *Attività gratuite a beneficio di altri*, 2014, in http://www.istat.it/it/files/2014/07/Statistica_report_attivita_gratuite.pdf?title=Attivit%C3%A0+gratuite+a+beneficio+di+altri+-+23%2Fflug%2F2014+-+Testo+integrale.pdf Istituto Giuseppe Toniolo, *La condizione giovanile in Italia, Rapporto Giovani 2016*, Il Mulino Bologna, 2016; Istituto Giuseppe Toniolo, *Focus: giovani e volontariato* in <http://www.rapportogiovani.it/giovani-volontariato/> 11 E. Morin, *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2015, p. 37.